

Per de Gregorio "c'è una confusione di ruoli che non è più sostenibile". Cimmino insiste: siamo fuori dalla maggioranza e basta

I riformisti del Pd: si azzeri la giunta comunale

Il confronto il 13 aprile, data dell'assemblea provinciale, partendo da un assunto: De Magistris ha fallito

di **Maria Bertone**

NAPOLI - *"Democratici contro il fumo rivoluzionario della giunta de Magistris": una definizione semplice quanto chiara per descrivere lo stato d'animo che vive in questo momento una parte del Pd, quella comunemente identificata come 'riformista'. A quest'area, capitanata da **Umberto de Gregorio** (a sinistra), renziano della prima ora e capolista del Pd alle Amministrative del 2011, non bastano 'i no' al sindaco del segretario provinciale **Gino Cimmino** (a destra). Per loro la controrivoluzione al fallimento della giunta De Magistris non si fa standone fuori. Ma azzerando e costruendo una nuova squadra.*
*"Il Pd ha contribuito alla elezione del sindaco **Luigi de Magistris** (al centro). Lo ha fatto lealmente e con convinzione. Ha fatto parte della sua maggioranza politica in un ruolo tuttavia sostanzialmente poco incisivo e determinante. Ha contribuito poco o nulla alla elaborazione delle scelte strategiche ed operative, non ha fatto parte della giunta.*

Questo ruolo - spiega - ha in qualche modo determinato una confusione di ruoli che oggi non è più sostenibile". Da mesi il Partito democratico di fatto non è più parte della maggioranza politica che sostiene la giunta de Magistris, anzi, lo stesso Cimmino, nel corso del faccia a faccia che ha avuto con il primo cittadino, ha sottolineato come, al momento non ci siano le condizioni per una collaborazione.
Ma i riformisti vanno oltre. "Lo stato di salute dell'amministrazione e della città è sotto gli occhi di tutti - dicono - Uno stato di disagio estremo e d'insoddisfazione. Le responsabilità vanno definite". Per questo chiedono al segretario Cimmino di formalizzare la situazione di fatto che il Pd non è parte della maggioranza politica che regge la giunta de Magistris e allo stesso tempo chiedono al sindaco di cambiare pagina.
"Azzeri la giunta, ascolti la città, ridiscuta il programma con le forze politiche, si crei una maggioranza ampia sulla base di un programma condiviso ed una giunta qualificata

che sappia rinnovare la speranza di risanamento e di sviluppo - rilancia de Gregorio - La chiarezza nel linguaggio e nelle posizioni è una condizione indispensabile perché il Pd recuperi credibilità e consensi". Una sorta di autocritica all'interno del partito che però Cimmino rimanda al 13 aprile, data nella quale si terrà l'attesa assemblea provinciale. "Che noi siamo fuori dalla maggioranza l'abbiamo già detto al sindaco, dunque la nostra posizione è chiara. Azzerare la giunta è una cosa diversa dallo starne fuori, un'altra faccia della medaglia. Resta il fatto che la città sta soffrendo per l'attuale amministrazione e noi siamo chiamati a fare qualcosa". Cosa, però, non è dato saperlo, il Pd sta ancora ragionando. Ha otto giorni di tempo per chiarirsi le idee, sebbene tutte le aree che compongono il partito siano d'accordo su un punto: così come è governata, Napoli non va da nessuna parte.

*Il partito diviso su due posizioni rispetto al rapporto col sindaco
I renziani spingono per annullare tutto e ripartire*

